



il Nembro Giovane

SEGUICI ANCHE SU:



FEBBRAIO 2017

MUCCHE, SOCIAL E FIDUCIA

BY MATTIA MARCA & DON MATTEO

Pochi giorni fa ho letto su Facebook che per potersi mangiare una buona bistecca di bovino si deve emettere nell'atmosfera l'equivalente degli inquinanti che una macchina produce percorrendo 250 km. Letto il post, sono rimasto piuttosto indifferente. Ho pensato subito che una buona bistecca ai ferri per me resta solo un piatto prelibato. Ho continuato a scorrere la bacheca dei social network curiosando tra tante altre notizie. Nel mare di messaggio portati dalla rete ho potuto cliccare liberamente su altri articoli e foto. Tutti argomenti più futili ma certamente vicini ai miei

interessi. Insomma, penso “nonostante le bistecche e le auto il mondo girerà ancora, no?”.

Ad un certo punto nasce in me anche un piccolo senso di colpa: forse se mi informassi meglio potrei anche cambiare idea... Magari si modificherebbe il mio stile di vita... Questo pensiero mi sembra subito pericoloso e lo caccio via: troppo impegnativo, meglio lasciar perdere!

E la fiducia con tutto ciò? Già, perché questo è il tema di questo mese per NG...

Oggi siamo circondati da notizie che arrivano da ogni parte come un costante bombardamento dal quale non ci si può proteggere: social network, televisione, giornali (che i ragazzi però leggono poco)... Siamo perfettamente consapevoli del fatto che non tutte le informazioni siano veritiere. Soprattutto in rete circolano bufale di ogni tipo anche perché chiunque può fare la sua “sparata” ben confezionata grazie alle straordinario tecnologie di cui disponiamo oggi. In questo miscuglio di possibilità e tranelli tutti siamo disorientati. E così non cresce il senso di fiducia verso il mondo delle news e dei canali che le portano. Come possiamo distinguere tra ragione, torto, opportunismo e menzogna?

Farsi un pensiero proprio è davvero complicato. Oltre alla quantità di informazioni tra cui scegliere senza sapere bene di chi potersi fidare c'è il pensiero della

massa. La “maggioranza” coinvolge tutti e ci porta ad avere pregiudizi che sembrano assolute verità. Ma lo sono realmente? Chi ce lo può dire?

E poi ci sono alcune questioni più grandi di noi, “intoccabili”: la politica, la Chiesa, il mondo e le sue sfide... Di fronte a tutto ciò i giovani sembrano poter vedere solo dall'esterno, come se si fosse davanti alla vetrina impolverata di un vecchio negozio. Si può

entrare? Non sembra invitante e su questi ambiti se ne sono sentite di tutti i colori tanto che diventa difficile esprimere una fiducia, magari in pubblico. Anche quando si hanno delle convinzioni si ha una gran paura di non venire capiti dagli altri. Questi sono i grandi temi che richiederebbero interesse, comprensione e impegno. Quanta distanza invece! Sembra quasi che ai ragazzi oggi si possano confrontare solo con ciò che è utile o immediato. Il resto richiede di prendere posizione ma nessuno ha le idee abbastanza chiare ed è così sicuro di sé da potersi esporre.

Oggi ai giovani servirebbe davvero una nuova iniezione di

fiducia che permetta di uscire dagli schemi e dagli stereotipi e affrontare la vita per quello che realmente è. Si tratta solo di capire chi è in grado di darne...

Quanto alla bistecca, credo che la prossima volta leggerò il post con maggiore attenzione.

“Il dubbio o la fiducia che hai nel prossimo, sono strettamente connessi con i dubbi e la fiducia che hai in te stesso”

Khalil Gibran

FACE TO FACE

BY MICHELE&LISA



Genitori in attesa di due gemelli



Genitori adottivi di due gemelli

Michela e Andrea

Valoti e Gallizioli

32 e 31

Impiegata e operaio falegname

Un sentimento positivo che aiuta a dare sicurezza e tranquillità

Tutte le persone con qualche difficoltà che continuano a vivere con fiducia

La nostra vera scelta è stata di accogliere una nuova vita in famiglia con tanto amore... quando abbiamo scoperto l'arrivo di due vite, le paure ci hanno un po' assalito ma poi abbiamo accolto con altrettanto amore questa novità!

La certezza di poter offrire il meglio a tutti i nostri figli indifferentemente

Tanto, tantissimo altrimenti i dubbi e le paure prendono il sopravvento e non fanno vivere serenamente la bellezza dell'attesa e della scoperta

Fiducia verso lui che ci accompagna in ogni passo... ma sicuramente non deve mancare anche la fiducia verso sé stessi, verso i piccoli che stanno crescendo con tutte le loro forze e verso il proprio corpo

Un saluto speciale alla nostra cucciola gaia!!!

NOME

COGNOME

ETA'

PROFESSIONE

COS'E' PER VOI
LA FIDUCIA?

UN MODELLO
DI PERSONA FIDUCIOSA?

DICOLPO SIETE
DIVENTATI
GENITORI "DOPPI".
QUALI INGREDIENTI
FONDAMENTALI?

COSA VI HA
SPAVENTATO DI PIU'?

ATTESA E ADOZIONE
SONO PERCORSI LUNGH:
QUANTO E' IMPORTANTE
AVERE FIDUCIA?

FIDUCIA VERSO CHI
O VERSO COSA?

FAI UN SALUTO
A CHI VUOI!

Luciana e Fabio

Gelmi e Rizzi

47 e 48 anni

Impiegata e operaio

La fiducia è affidarsi completamente a qualcuno che ci accetti per quello che siamo.

Prima di tutto il relativo compagno. Riferito alla nostra esperienza di coppia adottiva abbiamo avuto una dose di fiducia con esempi concreti da una coppia di nostri amici.

La voglia di amare, la forza e il coraggio!

La paura di non essere all'altezza... ma chi non è spaventato?

Più che avere fiducia essere fiduciosi quindi essere ottimisti, avere speranza e crederci.

Bisogna andare nel pratico: nelle istituzioni e negli operatori...

CIAONE ai gemelli!!!

SHOAH: GIOVANI CAPACI DI MEMORIA

BY DANIELE

Il 27 Gennaio 2017, giornata dedicata alla memoria della Shoah, i giovani sono stati i protagonisti delle iniziative ed attività proposte sul territorio nembrese. Sul palco del teatro San Filippo Neri i ragazzi del percorso adolescenti di IV superiore, guidati da Mario Beretta e dagli altri educatori, si sono cimentati nello spettacolo "come diventare beato in soli 24 anni" ispirato alla figura di Piergiorgio Frassati: un giovane torinese, fatto santo, che ad un certo punto del suo cammino si è scontrato con il nascente movimento fascista e ha preso posizione mostrando i suoi ideali. Sotto i riflettori è stata raccontata la sua vita, attraverso parti recitate e letture di lettere scritte dal giovane che con impegno sociale e politico, anziché studiare, si è dedicato alle preghiere, alle celebrazioni eucaristiche, alle letture spirituali e alle opere per i bisognosi. In occasione di questa giornata, anche il gruppo "Non Spezziamo il Filo" (NSF) e il CCR di Nembro si sono resi attivi allestendo una mostra in biblioteca dal titolo "L'arte del ricordare". Attraverso documenti, immagini, video e poesie i ragazzi hanno raccontato come il totalitarismo potessero influire sui giovani e sulle loro ideologie. Non sempre sentiamo parlare di giovani che si interessano a questi temi e che, con grande passione, decidono di ricordare alla comunità l'importanza della

Memoria. Papa Francesco ci invita a non nutrire la globalizzazione dell'indifferenza, una malattia radiale per la quale non si trova cura, che porta solamente a pensare per se stessi, rifiutando la realtà. Spesso ci dimentichiamo del mondo che ci circonda, poiché decidiamo di vedere solo il lato positivo che offre e diamo importanza solamente alle cose che ci interessano. Ogni tanto allora fermiamoci a ricordare cosa sta succedendo e cosa è successo a pochi passi da noi, cercando di vedere il mondo in tutto il suo essere. Cerchiamo di combattere l'indifferenza come fanno questi giovani, raccontato la realtà che ci circonda senza nascondersi dietro qualche muro e girando la testa dall'altra parte. Prendiamo esempio da coloro che, nel loro piccolo, cercano di migliorare la realtà in cui vivono, senza mettersi in mostra per aver ricordato la Giornata della Memoria. Grande onore e merito va a tutti i giovani e a tutte le altre persone che hanno deciso e decidono ogni giorno di testimoniare e ricordare con Memoria e Impegno ciò che la storia ha lasciato; cercando di restare umani.



IL LUNGO LETARGO DELLA FIDUCIA

BY DONMATTEO

Inizio febbraio. Venerdì sera. Oratorio. Quindici ragazzi di prima superiore si imbattono in un'innocua attività del percorso adolescenti. Gli educatori chiedono di rappresentare attraverso un semplice grafico a torta l'occupazione del proprio tempo immaginando una settimana tipo. Sul foglio compaiono parole abbastanza prevedibili: il tempo dei ragazzi si divide tra la scuola e lo studio, qualche attività sportiva come il calcio o la pallavolo oppure in qualche passione come la danza o un corso di teatro. Alcuni dichiarano di dedicare tempo agli amici uscendo al sabato sera e alla famiglia. Il discorso diventa interessante quando in un secondo cerchio ogni ragazzo è chiamato a rappresentare la distribuzione del tempo che ritiene ideale. Esercizio piuttosto complicato che richiede di avere chiaro su quali valori costruire l'esistenza, a che cosa dare attenzione, quali aspirazioni coltivare. Istantaneamente tutti sarebbero portati a scrivere solo ciò che dà un piacere immediato, ma una riflessione più attenta porta anche ad affermare che è necessario avere occasioni di crescita e di apertura al mondo, agli altri, alla cultura. Nessuno degli educatori si sarebbe mai immaginato però che una costante tra gli spicchi colorati del grafico di tanti partecipanti all'attività sarebbe stato il "dormire". Qualcuno ha ritagliato un piccolo frammento per gli amici per dare tutto il resto al riposo. La discussione si è accesa inevitabilmente, almeno tra gli educatori. Come interpretare questa risposta? E' solo una leggerezza nell'affrontare l'esercizio o è segno di un vuoto, di un disagio, di stanchezza o di altro? Interrogativi che solo i ragazzi stessi potranno chiarire. Altra situazione, questa volta presa da un celebre

programmagiornalistico in televisione. L'intervistatrice pone delle domande ad uno studioso che negli ultimi anni ha approfondito il tema delle dipendenze legate al web. Il docente universitario espone un fenomeno nuovo e in preoccupante aumento: si tratta dei cosiddetti "ritirati sociali". Ragazzi tra i 13 e i 15 anni in maggioranza che abbandonano la scuola e ogni altra esperienza collettiva per rinchiudersi in casa. Spesso trascorrono ore davanti a smartphone, tablet, video games e pagine web senza lasciarsi avvicinare da nessuno. Questo tipo di problema non nasce nella rete ma dalla fragilità di questi adolescenti che si sentono incapaci di affrontare la quotidianità e che avvertono il mondo esterno come troppo esigente, fuori dalle loro possibilità. Il virtuale e le mura domestiche diventano così un comodo e rassicurante rifugio da questo mondo così competitivo e giudicante. Questi due esempi sono soltanto uno stimolo per riflettere sul rapporto che si instaura oggi tra i giovani e la fiducia. Le situazioni raccontate sembrano quelle tipiche di un animale impaurito che scappa nella tana, cerca il calore del letargo per difendersi dal freddo che sta all'esterno. Spesso gli adulti hanno paura degli adolescenti e dei giovani: li vedono spavaldi, aggressivi, insensibili. Non sanno come dialogare con loro, come farsi accettare o rispettare, in che modo stabilire un dialogo. Probabilmente stanno vedendo la scorza, l'involucro esterno. I segnali che il mondo giovanile oggi invia al resto del mondo non tratteggiano le forme di un rinoceronte attrezzato per difendersi dai pericoli quanto piuttosto di un crostaceo dalla scorza esterna ossea, dotato di chela pungenti ma molle all'interno.

Senza fiducia, innanzitutto in se stessi, non si cresce e non si evolve. Ci si rinchiede in un guscio che può trasformarsi in tomba. Uscire da sé, scoprire il mondo, fare scelte di vita, appartenere a un ideale richiede una carica di convinzione e stima nella vita di cui moltissimi adolescenti oggi sono privati. Serve uno sforzo collettivo nella costruzione della fiducia: significa ridimensionare le forme di competizione, prediligere il linguaggio dell'incoraggiamento a quello della costrizione, fornire stimoli e spinte che portino fuori da sé, dalle abitudini e dalla noia. C'è bisogno di una sveglia collettiva che dica l'arrivo della primavera.

PER SAPERNE DI PIU'

Abbiamo trovato questo contributo sul mondo delle nuove tecnologie e l'adolescenza molto interessante sia per i ragazzi che per tutti gli adulti. Scoprilo anche tu.

<http://www.presadiretta.rai.it/>
Cerca POPOLARI



CELESTIA

BY MARIO

Celestia, il mondo in cui le città sono costruite sulle nubi e in cui, per viaggiare, si deve prendere una nave volante invece dell'autobus. Il viaggio non è però privo di rischi, perché tra le nuvole si nascondono terribili insidie, come nebbia, fulmini, stormi di uccelli inferociti e i terribili pirati del cielo. Starà al capitano della nave mostrare le abilità e l'equipaggiamento necessari per affrontare tutti questi ostacoli e traghettare i passeggeri dalla prima all'ultima città senza far precipitare l'aeronave...

Celestia è un gioco da tavolo per 2-6 giocatori in cui un giocatore assume il ruolo di comandante della nave e si impegna a traghettare gli altri giocatori, i passeggeri, dalla prima all'ultima città. Ad ogni spostamento il capitano tira dei dadi che rappresentano gli ostacoli che incontrerà durante il percorso (e potrebbe non incontrarne nessuno, dato che alcune facce sono bianche) e dovrà superarli scartando dalla mano delle apposite carte. Prima del viaggio ogni passeggero dovrà scegliere se fidarsi del capitano e proseguire il viaggio, rischiando di precipitare e di non ottenere alcuna ricompensa, oppure scendere in una città e conquistare così una ricompensa sicura, ma meno preziosa.

Dopo che ogni giocatore ha assunto il ruolo di capitano chi ha raccolto il maggior valore in ricompense vincerà la partita.

Un gioco semplice e immediato, che si basa sulla fiducia e sul bluff, che non presenta regole troppo complesse e può essere giocato in mezz'ora al massimo.

ALLENIAMO LA COMUNICAZIONE

BY EMANUELE

Nonostante i campionati CSI siano fermi per la sosta invernale, da parecchi anni nel mese di gennaio viene previsto un appuntamento importante per gli allenatori e i dirigenti dell'A.S.D. David: una giornata dedicata alla formazione. Quest'anno ci siamo ritrovati il 21 gennaio, in oratorio: eravamo circa in 35 tra allenatori, accompagnatori e dirigenti.

Il tema proposto è stato: "La comunicazione nella relazione educativa". Don Matteo e Chiara Ubiali hanno presentato questo argomento attraverso "giochi di ruolo", vale a dire simulando situazioni che possono capitare a qualunque allenatore, seguiti da momenti di verifica a piccoli gruppi. L'obiettivo è stato quello di formare gli allenatori sull'importanza della comunicazione tra gli allenatori stessi, con i genitori e soprattutto con i tanti ragazzi che, da anni, si divertono nella nostra Società.

È fondamentale sapere che, prima di "comunicare", bisogna considerare questi tre elementi: COSA comunicare, a CHI comunicare, COME comunicare. Si è posta quindi l'attenzione su alcuni aspetti spesso sottovalutati o ignorati: la comunicazione non verbale "parla" molto di più rispetto alla comunicazione verbale; l'importanza dell'approccio verso l'interlocutore, vale a dire la conoscenza dello stesso nonché la presa di coscienza del contesto in cui instaurare una comunicazione efficace. A volte anche noi allenatori troviamo delle difficoltà nell'entrare in sintonia con il gruppo di bambini, di ragazzi e di giovani che ci viene affidato: siamo sempre alla ricerca di nuove strategie, per una comunicazione efficace, per comprenderli e risolvere gli inevitabili problemi che possono nascere nel condividere un'esperienza

di questo tipo. La comunicazione, proprio come un esercizio di tecnica sportiva, si può, anzi si deve allenare per garantire una crescita continua nel rapporto con gli altri.

Abbiamo concluso la serata con un'abbondante grigliata, molto gradita da tutti i presenti: è stata un'occasione per confrontarsi e condividere esperienze con gli allenatori delle squadre che compongono il nostro sodalizio... siamo davvero numerosi!

Si ringraziano Chiara e don Matteo per la qualità della proposta che ha coinvolto i presenti con energia e partecipazione.

Grazie a tutti coloro che hanno permesso lo svolgimento e la buona riuscita di questa bellissima giornata all'insegna dei nostri colori.

Vi aspettiamo numerosi in oratorio per la ripresa dei campionati!



FLORENCE

BY POZZO

Florence è un film del 2016 diretto da Stephen Frears che racconta la vera storia della cantante lirica Florence Foster Jenkins. Il film ha avuto un discreto successo con un incasso di oltre sei milioni di dollari nel primo weekend di proiezione in America. Nel cast come protagonista nei panni di Florence troviamo Meryl Streep, premiata tra l'altro come miglior attrice in una commedia dal Critics' Choice Award e candidata all'Oscar come miglior attrice protagonista, mentre nell'interpretare St. Clair Bayfield troviamo Hugh Grant.

Nel 1944 l'ereditiera Florence Foster Jenkins è tra le protagoniste dei salotti dell'alta società newyorchese. Oltre ad essere una generosa mecenate ed appassionata di musica classica la Foster intrattiene l'élite cittadina con incredibili performance canore di cui è naturalmente la protagonista.

Quando canta Florence sente, o meglio immagina, di avere una voce meravigliosamente intonata e soave, tuttavia il risultato che il pubblico percepisce è al limite della comicità. Protetta dal marito e dal proprio manager, l'inglese St. Clair Bayfield, Flo-

rence non è a conoscenza di questa verità e continua spensierata le proprie esibizioni.

Quando però deciderà di esibirsi in pubblico in un concerto, senza dare la possibilità ai suoi protettori di "controllare" il pubblico, Bayfield si renderà conto di essere di fronte alla più grande sfida della sua vita.

Fino a che punto si può spingere la passione senza la buona dose di talento che serve per sostenerla? È la domanda che sorge spontanea dopo la visione di questo film ed è forse interessante chiedersi se davvero Florence fosse del tutto ignara della propria inidoneità alla lirica e al canto come suggeriscono alcune scene del film.

Ed è con questi brevi spunti di riflessione vi invitiamo numerosi alla proiezione, prossimamente presso l'oratorio di Nembro.

CINE4UM



SCOPRI LE NUOVE PROPOSTE
DEL CINEMA DI QUALITÀ
AL SAN FILIPPO NERI
#CINE4UM



SCOPRI
DI PIÙ
SU QUESTO
FILM



LA COMPAGNIA DEI TIPI LOSCHI

BY ALESSIA

Nella Settimana di San Giovanni Bosco i ragazzi della catechesi di ogni età hanno vissuto due incontri molto animati per conoscere da vicino la figura di Pier Giorgio Frassati, che subito simpateticamente è stato soprannominato PG. Di lui ormai sappiamo quasi tutto: fu un giovane santo torinese, vissuto dal 1901 al 1925, uomo volenteroso, operoso, abile scalatore e fondatore di un gruppo chiamato "Compagnia o Società dei tipi Loschi". Nel primo incontro proposto ai ragazzi è stato consegnato un cartoncino sul quale erano riportati, in una mappa stilizzata, i principali monumenti di Torino. Questi luoghi sono stati certamente frequentati da Pier Giorgio Frassati durante la sua vita: la Mole Antonelliana, il Cottolengo, il Lingotto, il Palazzo Reale e l'Oratorio di don Bosco. Attraverso alcuni fumetti colorati i catechisti hanno spiegato ai bambini il clima culturale e storico che si respirava nella città all'inizio del '900: i grandi ideali, la cultura liberale, l'innovazione industriale, i problemi sociali emergenti e le grandi opere di assistenza ai più deboli. In questo contesto prende forma la vicenda di PG da cui si possono ricavare alcuni chiari valori di riferimento come la gioia, la preghiera, la fiducia in Dio, la cura per il prossimo.

I ragazzi si sono dimostrati davvero entusiasti e curiosi nel voler conoscere questo "nuovo personaggio", intervenendo e manifestando un grandissimo interesse nell'ascoltare la sua storia. Un secondo

incontro ha permesso di entrare nell'esperienza dell'amicizia come PG l'ha concepita e vissuta. Ogni anno di catechesi ha personalizzato questa attività. Con i bambini che si stanno preparando alla prima comunione si è realizzato il "FIDUCIOMETRO". I bambini avevano il compito di rispondere a delle domande personali ed in base al punteggio ottenuto dovevano misurare il loro livello di autostima perché la base degli insegnamenti di PG è: "prima di avere fiducia in qualcuno bisogna averla in se stessi". Successivamente è stata organizzata una caccia al tesoro, dove i bambini dovevano cercare all'interno della propria aula una serie di regole, buone e cattive e selezionare quelle che secondo loro erano più adatte, per creare una gruppo o compagnia come la "Compagnia o Società dei tipi Loschi" fondata da PG. L'occasione ha permesso ai bambini di condividere con PG anche l'esperienza del dialogo silenzioso con Gesù: il giovane santo amava trascorrere del tempo in adorazione dell'Eucarestia così anche i ragazzi della catechesi si sono recati in chiesa per replicare la preghiera davanti al Pane Consacrato.

"PG", inizialmente sconosciuto ai bambini (ma anche ai catechisti), ora è diventato un vero e proprio compagno di "viaggio", che li accompagnerà per il loro percorso.



A PROPOSTO DI PG

BY PICCIO

"L'avvenire è nelle mani di Dio, e meglio di così non potrebbe andare!" (Piergiorgio Frassati)

Quali sono i requisiti per essere beato?

Si potrebbe pensare a grandi opere o a una vita dedicata all'ascetismo, in realtà non è proprio così e Piergiorgio ne è l'esempio più lampante!

Un giovane come tanti, il Frassati, forse più fortunato di altri, ma studiava, usciva con gli amici e non faceva della sua posizione sociale un vanto.

È questa la figura che il gruppo dei ragazzi di IV ADO X ha scelto di prendere a modello e che poi è stata presentata a tutta la comunità durante la settimana di Don Bosco attraverso, non solo un breve spettacolo, ma anche attività ad opera dei ragazzi più piccoli e di prima superiore.

Cosa ci ha colpito di questo ragazzo? La totale e incredibile fiducia che Piergiorgio riponeva in Dio, nella Carità e negli altri.

Abbiamo allora scelto di analizzare gli aspetti della sua vita che più ci avevano colpito, oltre alla sua straordinaria fede, la capacità di conciliare le sue vita da ragazzo, da studente con le sue numerose opere di carità e la sua straordinaria umiltà.

La vita di Piergiorgio doveva essere raccontata,

abbiamo allora riflettuto su come potessimo esprimere al meglio lo spirito con cui la condusse, per meglio farlo abbiamo letto alcuni passaggi della sua biografia e alcune lettere scritte ai suoi cari ed amici. Abbiamo infine scelto il teatro come veicolo per comunicare la sua storia.

Tra la documentazione presa in considerazione, il filmato del funerale ci ha molto impressionati, proprio in questo triste evento, infatti, le sue opere di carità, sconosciute ai più, sono venute alla luce, tutta Torino ne piange la morte, l'alta borghesia accanto alle classi più umili.

Anche il video della sua beatificazione ci ha colpito, con questo si riconosce finalmente a Piergiorgio il merito di aver condotto una vita straordinaria, ma al tempo stesso normale.

Inspirandoci ai fatti della sua vita e con un po' di fantasia siamo riusciti, malgrado alcune difficoltà, a raccontare Piergiorgio Frassati con lo spettacolo che avevamo ideato.



LA FIDUCIA PER GLI SCOUT

BY MARCO EMARI

Per noi scout la fiducia è molto importante per una serena convivenza.

All'interno del gruppo è infatti necessario essere consapevoli di poter contare l'uno sull'altro : ognuno ha un suo ruolo e, ad esempio al campo estivo, dove si trascorrono dieci giorni insieme, c'è bisogno che tutti facciano la propria parte per la tranquillità generale.

Questa è possibile grazie alla figura a cui tutti noi ragazzi facciamo riferimento: il capo, in quanto sappiamo che possiamo contare su di lui in ogni momento di bisogno e al quale affidiamo le nostre preoccupazioni, la nostra sicurezza e la nostra educazione.

Allo stesso modo il capo pone fiducia in noi, lasciandoci la possibilità di vivere esperienze che fuori dal contesto scout non potremmo mai provare.

Anche nei rapporti esterni al gruppo la fiducia ha un ruolo importante. Molte persone infatti pongono fiducia in noi scout e sostengono i nostri progetti, ma effettivamente solo per l'uniforme che portiamo. Questo ci sorprende sempre: la nostra fascia di età viene definita "gioventù bruciata" e ci ritroviamo a pensare che forse le persone hanno troppi pregiudizi nei confronti dei nostri coetanei, e che si dovrebbe dare ai giovani la fiducia necessaria per poterli conoscere.



AGRICOLTURA BIO

BY PEZZO

Nei prossimi numeri tratteremo del marchio probabilmente più conosciuto e cercato negli ultimi anni: il marchio BIO. In questo numero enunceremo innanzitutto da dove deriva e quali sono le sue caratteristiche così tanto ricercate dal consumatore. Tutto nasce dall'agricoltura biologica: questa è una forma di agricoltura che considera l'intero ecosistema agricolo, promuovendo così il rispetto della biodiversità e dei cicli biologici; essa è sottoposta a un sistema di controllo uniforme in tutta l'Unione Europea ed è disciplinata da leggi europee e nazionali. Il termine biologico può essere attribuito infatti solo ai prodotti che rispettano determinati regolamenti. Quando un'azienda decide di avviare la produzione biologica comunica la sua intenzione alla Regione e ad uno degli Organismi di controllo autorizzati, che procedono alle ispezioni prendendo visione dei diversi appezzamenti, dei relativi documenti catastali, dei magazzini, delle stalle e di ogni altra struttura aziendale. Se l'azienda dimostra di avere i requisiti necessari entra a far parte del sistema, e avvia la conversione, cioè un processo di passaggio dalla tradizionale forma di produzione a quella biologica. La durata della trasformazione dipende dalle pratiche adottate precedentemente, come i prodotti chimici utilizzati o il tipo di coltivazioni, e può prolungarsi anche per un periodo pluriennale, al termine del quale il prodotto BIO è pronto per essere commercializzato. Ma torniamo a quei documenti necessari che servono ad attestare la garanzia di un prodotto BIO e poniamoci come esempio un allevatore. Quest'ultimo dovrà sottoporre i suoi allevamenti a specifiche condizioni, come l'attenzione ai prodotti da usare per la pulizia, la disinfezione degli edifici e degli impianti adibiti alle produzioni animali, la superficie da destinarsi ad ogni esemplare in base alla categoria di appartenenza, gli antiparassitari e i concimi consentiti. Inoltre nella scelta dell'allevamento dovrà prestare particolare attenzione alla selezione di razze

e linee genetiche per evitare malattie legate alle razze utilizzate nella produzione intensiva, al divieto di detenere i volatili in gabbie, all'obbligo di fare in modo che gli uccelli acquatici abbiano accesso a un corso d'acqua; al divieto di mutilazioni come la spuntatura delle ali delle api regine, al divieto di pratiche come l'applicazione degli anelli di gomma alle code degli ovini o la recisione della coda o dei denti e via via. Possiamo definire che alla base del prodotto biologico c'è prima di tutto il rispetto verso la coltivazione o l'allevamento, attraverso una serie di controlli e misure che garantiscono una crescita ed una vita sana all'animale, che migliorano notevolmente la qualità del prodotto finale. Lo sperperato utilizzo dei prodotti chimici viene sostituito con prevenzioni e prodotti meno aggressivi, e la produzione è incentrata esclusivamente sulla sanità e sulla qualità del prodotto finale. Ma questa richiesta sempre in aumento, siamo davvero sicuri che non stia facendo alterare la qualità del marchio?



EVERY FRAME A PAINTING

BY IVAN RAVA

Il canale di questo mese è dedicato all'analisi dei film. Se ti chiedessi di cantare la prima canzone di Star Wars che ti viene in mente, riusciresti? E una di Harry Potter? Piuttosto facile direi. E come mai allora non riesci a fare lo stesso per un qualsiasi film della Marvel? Every Frame a Painting ci spiega le varie scelte registiche, sia a livello di suoni che a livello visivo, di film più o meno famosi. Particolari alla quali magari non faremmo neanche caso o che daremmo per scontate se non ce le facesse notare Tony Zhou, il creatore del canale.

SCOPRI
DI PIÙ



ASCOLTARE LA MUSICA

BY ELIA

Ascoltare la musica è per un musicista una cosa naturale e semplice. Così dovrebbe essere per tutti. E se è necessaria una spiegazione, il musicista/compositore, per la sua conoscenza del processo creativo, pensa di poter dire meglio di ogni altro quello che dalla musica si deve trarre.

Forse a torto. Forse l'artista, perché più interessato, è meno oggettivo dell'insegnante. Ma lo scopo è degno del rischio. La posta in gioco è vitale per lui. L'aiuto che può dare agli altri per una migliore conoscenza della musica, estendendo così la CULTURA musicale.

Il vero problema è questo: come fare? Come distruggere la barriera tra il musicista e l'ascoltatore profano? Come mettere chi ascolta in condizione di percepire con maggior pienezza la musica?

In questi miei brevi articoli, d'ora in avanti, cercherò di dare le basi per far percepire con maggiore pienezza Ascolto la Musica.

Dando informazioni riguardo alle caratteristiche principali del suono, per estendere la CULTURA musicale.

RISPECCHIARE LA PROPRIA VITA NELL'ARTE

BY ALE TRAVELLI

Sulle pareti appendiamo quadri, ma appendiamo anche specchi... cosa accade se facessimo una fusione tra questi due elementi? Tra le opere che hanno reso celebre Michelangelo Pistoletto vengono posti in primo piano i cosiddetti "quadri specchianti", una lastra di acciaio inox lucidato a specchio sulla quale è applicata un'immagine ottenuta mediante una tecnica di riporto fotografico, consistente nel ricalcare una fotografia, ingrandita a dimensioni reali. Per Pistoletto, le sue opere specchianti non sono mai solo strumenti di rappresentazione della realtà e interazione virtuale con essa, ma sono sempre allo stesso tempo parte integrante di quella realtà che riflettono e in cui sono immerse. La magia dei quadri specchianti sta nel fatto che la loro energia di attivazione vitale e estetica funziona dovunque vengano collocati, anche in particolare nelle case dei collezionisti che li acquisiscono. Sono dei "quadri" che riflettono e fanno riflettere continuamente, e insegnano a guardare l'arte sempre come qualcosa di nuovo, in continuo mutamento. La dimensione del tempo è onnipresente, non soltanto rappresentato, ma realmente presente; l'inclusione nell'opera dello spettatore e dell'ambiente circostante ne sono la diretta testimonianza. Si crea un'interazione tra l'immagine di natura fotografica e ciò che avviene nello spazio virtuale generato dalla superficie specchiante, una coesistenza tra una fotografia scattata in un tempo ormai remoto e la vita frenetica, in continuo mutamento, mettendo in stretto contatto arte e vita. Grazie ai quadri specchianti Pistoletto raggiunge in breve riconoscimento e successo internazionali, che lo portano a realizzare già nel corso degli anni Sessanta numerose mostre personali in Europa e negli Stati Uniti (nel 1964 a Parigi, nel 1966 a Minneapolis, nel 1967 Bruxelles, nel 1967 e 1969 a New York, nel 1969 a Rotterdam).



FUMETTO DEL MESE

BATMAN

BY MARIO

Alle sue origini, il personaggio di Batman era molto diverso da quello che conosciamo oggi. Batman nasce come vendicatore mascherato quando Bruce Wayne, persi i genitori a causa di una rapina, decide di farsi giustizia da solo indossando una maschera nera e un lungo mantello per terrorizzare i criminali. Inizialmente il cavaliere oscuro combatteva il fuoco con il fuoco, uccidendo i criminali con armi da fuoco e colpi mortali, ma così facendo era additato come l'ennesimo pazzo mascherato e la città di Gotham lo considerava un pericolo.

Solo più tardi, per conquistare la fiducia della popolazione (ed evitare citazioni per istigazione alla violenza nei fumetti), lo stile del giustiziere mascherato si è ammorbidito e ha iniziato a presentarsi come paladino della giustizia, riuscendo così a conquistare tutti e a divenire un esempio da seguire.



GIOVANI TALENTI

FORZA E FIDUCIA

BY ESTER

La fiducia in sé stessi può essere definita una vera e propria fonte di energia per lo spirito, una caratteristica da proteggere e coltivare con cura sin dalla più tenera età. Spesso però capita che episodi di violenza fisica e verbale possano farla esaurire velocemente portando danni considerevoli. Questo può capitare nei casi di bullismo, fenomeno ricordato lo scorso 7 febbraio quando è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione "un nodo blu contro il bullismo" nata per rendere consapevoli i più giovani del problema e dare loro la possibilità e gli strumenti adeguati per riconoscere i soprusi e fare in modo che vi si possano opporre. In questo senso la crescita dell'autostima diventa fondamentale e strumenti importanti per parlare di sé ed esprimersi possono essere la musica o la poesia che richiedono grande capacità introspettiva e sono mezzi per individuare i propri punti di forza. Attraverso la poesia è possibile lanciare messaggi significativi, come ha fatto Warsan Shire, giovane poetessa inglese di origine somala, che sta riscontrando grande successo, soprattutto negli Stati Uniti. Alcuni dei temi che affronta riguardano la percezione del proprio corpo, la sensazione di non essere accettati e la necessità di trovare la forza per apprezzare sé stessi e la propria bellezza esteriore ed interiore. La sua esperienza di vita l'ha portata a formulare messaggi incentrati sulla crescita dell'autostima, indirizzati soprattutto alle giovani donne e a tutte le vittime di violenza. I suoi componimenti sono stati di ispirazione per la cantante Beyoncé che, nel suo più recente album, ha voluto dimostrare l'importanza dell'avere fiducia in sé stessi per essere in prima linea contro ogni tipo di discriminazione e forma di bullismo.



INDIMENTICABILE!



ANIMAZIONE
SANGIOVANNIBOSCO 2017



ADOI ALLA PROVA DEI PIU' PICCOLI



SERATA SUI GO-KART!!!



PRONTI ALLA PARTENZA



MANOWAL IN CONCERTO



IL BEPI AL SANFILIPPONERI



COSTRUIAMO LE MASCHERE DI CARNEVALE



GRANDI PROVE PER LA SFILATA

PROSSIMI EVENTI

ARRIVA IL CARNEVALE
IN COMPAGNIA DEGLI ANTENATI.

DA NON PERDERE!

EVENTO SPECIALE AL **#NUOVOSANFILIPPONERI**

MERCOLEDÌ 8 MARZO 2017
TUTTE LE **DONNE** ENTRANO
AL CINEMA A SOLI 3 EURO

EVENTO SPECIALE AL **#NUOVOSANFILIPPONERI**

LUNEDÌ 27 MARZO ORE 16.30 E 21.00
MARTEDÌ 28 MARZO ORE 16.30 E 21.00
MERCOLEDÌ 29 MARZO ORE 18.00 E 21.00

CARNEVALE A NEMBRO

DOMENICA 26 FEBBRAIO 2017
GRANDE SFILATA

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2017
MASCHERANIMAZIONE

ore 14.30 Ritrovo presso la piazzetta di Viano e inizio corteo
ore 15.15 Tappa goliardica in piazza della Libertà
ore 16.15 Goliardica e divertimento in Oratorio
ore 18.00 Chiusura evento

www.oratorio.nembro.org

DAL REGISTA DI
THE QUEEN E PHILOMENA

★★★★ DIVERTENTE E TOCCANTE
A CURA DI RITA RITA

★★★★ ATTORI STREPITOSI
A RITRORRITO

MERYL STREEP HUGH GRANT

FLORENCE

IL FILM È TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO EDITO DA PIEMME EDIZIONI

A NATALE AL CINEMA

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR
MIGLIOR FILM D'ANIMAZIONE

PRODOTTO DAL CELEBRE STUDIO GHIBLI

"TIENE INCOLLATI ALLO SCHERMO DALL'INIZIO ALLA FINE"
★★★★ LE MONDIE

"UNA MERAVIGLIA PER GLI OCCHI"
★★★★ TELEVISION

"L'ANIMAZIONE AL SUO MASSIMO"
★★★★ SCREEN DAILY

"UN CAPOLAVORO DI IMMAGINI"
★★★★ MONDIE

"UNA FAVOLA SEMPLICE, PURA"
★★★★ VARIETY

"SPLENDIDO"
★★★★ THE FILM STAGE

"UN MIRACOLO DI POESIA"
★★★★ PARIS MATCH

"UNA VERA PERLA"
★★★★ LE PARISIEN

LA TARTARUGA ROSSA

UN FILM DI MICHAEL DUDOK DE WIT

IL 27, 28, 29 MARZO AL CINEMA
PRENOTA IL TUO BIGLIETTO SU WWW.LATARTARUGAROSSA.IT